

feratis : et fructus vester maneat : ut quodcumque petieritis Patrem in nomine meo, det vobis. ¹⁷Haec mando vobis, ut diligatis invicem.

¹⁸Si mundus vos odit : scitote quia me priorem vobis odio habuit. ¹⁹Si de mundo fuissetis : mundus quod suum erat diligeret : quia vero de mundo non estis, sed ego elegi vos de mundo, propterea odit vos mundus.

²⁰Mementote sermonis mei, quem ego dixi vobis : Non est servus maior domino suo. Si me persecuti sunt, et vos persequuntur : si sermonem meum servaverunt, et vestrum servabunt. ²¹Sed haec omnia facient vobis propter nomen meum : quia nesciunt eum, qui misit me. ²²Si non venissem, et locutus fuisset eis, peccatum non haberent : nunc autem excusationem non habent de peccato suo.

²³Qui me odit : et Patrem meum odit. ²⁴Si opera non fecissem in eis, quae nemo alius fecit, peccatum non haberent : nunc autem et viderunt, et oderunt et me, et Patrem meum. ²⁵Sed ut adimpleatur sermo,

diate e facciate frutto : e il frutto vostro sia durevole : onde qualunque cosa chiedete al Padre in nome mio, a voi la conceda. ¹⁷Questo v'ingiungo, che vi amiate l'un l'altro.

¹⁸Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. ¹⁹Se voi foste cosa del mondo, il mondo amerebbe una cosa sua : ma perchè non siete del mondo, ma io vi ho eletti di mezzo al mondo, per questo il mondo vi odia.

²⁰Ricordatevi di quella parola che vi dissi : Non si dà servo maggiore del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi : se hanno osservata la mia parola, osserveranno anche la vostra. ²¹Ma tutto questo faranno a voi per causa del nome mio : perchè non conoscono colui che mi ha mandato. ²²Se non fossi venuto, e non avessi parlato loro, non avrebbero colpa : ora poi non hanno onde scusare il loro peccato.

²³Chi odia me, odia anche il Padre mio. ²⁴Se non avessi fatto tra loro opere tali, che nessun altro mai fece, sarebbero senza colpa : ora poi e hanno veduto, e hanno odiato e me e il Padre mio. ²⁵Ma deve adempirsi

¹⁷ I Joan. 3, 11 et 4, 7. ²⁰ Sup. 13, 16; Matth. 10, 24 et 24, 9. ²⁵ Ps. 24, 19.

stato interamente gratuito. Egli ha pensato a loro, quando essi non pensavano a lui, li ha chiamati a seguirlo e li ha fatti suoi Apostoli. Di più ha loro affidato una missione nobilissima, destinandoli ad andare nel mondo a predicare il Vangelo e a portare così frutti di vita, convertendo i popoli. Il frutto della predicazione degli Apostoli, cioè la Chiesa da loro fondata, non verrà meno in eterno. Per compiere un ministero così fruttuoso, ma pieno di difficoltà, essi avranno bisogno di molte grazie, e Gesù mostra loro di aver preveduto tutto e di aver disposto che ogni cosa possano ottenere dal Padre.

¹⁷ Questo v'ingiungo. Gesù torna a inculcare la carità fraterna, che è eziandio un mezzo efficacissimo per la propagazione del Vangelo.

¹⁸ Se il mondo, ecc. Nella predicazione del Vangelo non dovete lasciarvi spaventare dalle persecuzioni che incontrerete, e perciò se il mondo (che è nemico di Dio, XIV, 17, 27, ed ha per capo Satana, XIV, 30) vi odia, valga a confortarvi il mio esempio. Intimamente uniti a me, non fa meraviglia che siate partecipi dell'odio suscitato contro di me.

¹⁹ Se foste, ecc. Accenna al motivo per cui saranno odiati. Se foste del mondo, ossia se aveste i costumi e la vita del mondo, sareste amati dal mondo, perchè ogni simile ama il suo simile; al contrario la vostra vita essendo una condanna dei vizi del mondo, non è a meravigliarsi che il mondo vi odii. Quest'odio deve essere per voi un motivo di gioia, perchè è una prova chiara che voi non siete del mondo.

²⁰ Ricordatevi di quella parola, ecc. V. XIII, 16 e Matt. X, 24, 25; Luc. VI, 40.

Se hanno perseguitato... se hanno osservato, ecc. Vi è rassomiglianza tra il Maestro e i discepoli. Come Gesù colla sua predicazione suscitò l'odio e la persecuzione degli uni, e la fede, l'amore e l'obbedienza degli altri, così la parola degli Apostoli nel mondo dagli uni verrà odiata e perseguitata, dagli altri invece sarà creduta e amata.

²¹ Nelle persecuzioni i discepoli si consolino pensando che soffrono per amore del suo nome, ossia della sua persona rappresentata nel suo nome (Att. IV, 17; V, 40, 41; IX, 21, ecc.). Non conoscono, ecc. La causa delle persecuzioni va cercata nel volontario accieciamento del mondo, che non vuole riconoscere i segni evidenti, che dimostrano essere Gesù l'Inviato di Dio.

²² Se non fossi venuto, ecc. Il peccato di infedeltà commesso dal mondo è senza scusa, perchè Gesù si è manifestato al mondo e gli ha predicato la sua dottrina; ma il mondo chiuse gli occhi per non vedere la luce.

²³ Chi odia me, ecc. Gesù mostra la gravità del peccato del mondo. L'odio contro di lui è odio contro Dio, perchè Egli è l'Inviato di Dio, ed è Dio.

²⁴ Se non avessi fatto, ecc. Gesù fa maggiormente ancora risaltare la gravità del peccato del mondo. Non solo io ho predicato al mondo la mia dottrina, ma a conferma di essa ho fatto miracoli di gran lunga superiori a quanto avevano fatto i Patriarchi e Mosè e i Profeti. Il mondo fu testimone di questi prodigi, e pur tuttavia si rifiuta di credere, e perseguita e me e la mia dottrina e i miei Apostoli.

²⁵ Ma deve adempirsi, ecc. Quest'odio non deve recar meraviglia, poichè era già stato pre-